



L'EDITORIALE

Affrontare insieme le sfide del futuro

La crisi economica ha caratterizzato questo 2008, ma la vera priorità è lavorare per le nuove generazioni

Come è mia abitudine vorrei dedicare questo editoriale di fine anno, oltre che per augurare a tutti i cittadini di Montelupo un felice e sereno 2009, anche per tracciare un bilancio dell'anno che abbiamo trascorso. Non c'è dubbio che il 2008 sia stato, dopo un lungo periodo di persistente congiuntura economica negativa, l'anno nel quale la percezione della crisi economica ha generato una più diffusa paura per un futuro che sembra sempre più incerto. Sono ben cosciente che il sentimento dominante tra la maggior parte dei cittadini è quello di una forte preoccupazione verso quelle che saranno le conseguenze dell'economia globalizzata nella vita di tutti i giorni. È sempre più urgente quindi, rinnovare e rilanciare un patto sociale con tutti i grandi attori e i soggetti più forti, come le banche ad esempio, che troppo spesso concedono credito solo a chi ha già molto.

Lo abbiamo visto anche nel nostro territorio con il declino di alcuni settori produttivi che nel tempo hanno conosciuto una sensibile contrazione. Mi riferisco ad esempio al settore della ceramica, che da anni ormai non è più una delle attività prevalenti di Montelupo. Ma la ceramica artistica resta, e resterà ancora per molto, il simbolo della nostra città, un nostro preziosissimo biglietto da visita in tutto il mondo. Proprio per questo l'amministrazione comunale si è adoperata affinché le imprese del comparto, le istituzioni e tutti i soggetti interessati si attivino affinché prevalga una forte logica di rete. Perché questa crisi, a livello di settori produttivi, la si vince se si ha davvero il coraggio di affrontarla con

logiche nuove, con una progettualità che sappia rinnovare le linee di prodotti e non certo facendo concorrenza ai paesi emergenti sui costi della manodopera.

Ma soprattutto questa crisi non la si vince da soli. Lo hanno capito gli imprenditori del settore, e molti di loro hanno voluto sottolineare proprio questo concetto anche all'assemblea organizzata dal Comune per affrontare i temi della congiuntura negativa che si è tenuta a fine novembre. "Dalla crisi non si esce da soli" è però un concetto forte ed importante che vorrei estendere a più ampio raggio perché sono convinta che per un amministratore pubblico, in questo momento, sia sempre più importante lavorare per creare reti di sostegno per le fasce più deboli. Consapevoli di questo, anche per il 2009, abbiamo voluto mantenere forte l'impegno dell'amministrazione comunale nell'investire risorse per garantire il consolidamento dell'alto livello dei servizi ai cittadini, soprattutto per quanto riguarda le fasce più deboli.

Voglio ancora ricordare il grande lavoro svolto dal Comune nell'implementazione delle dotazioni di strutture scolastiche di altissimo livello per le quali sono state applicati - anche per quanto riguarda la progettazione della nuova struttura scolastica - i concetti più moderni di bioedilizia e risparmio energetico.

Lo abbiamo fatto perché la qualità e la sostenibilità sono valori che non devono mai essere abbandonati, anzi, proprio adesso è ancora più urgente il bisogno di valorizzarli per superare le emergenze ambientali che affliggono le nazioni

più industrializzate. Abbiamo investito risorse in questa direzione perché sempre più convinti che l'impegno verso l'ambiente è un impegno verso le nuove generazioni. Sono convinta però che questa crisi potrà avere anche degli aspetti positivi. Sicuramente sarà una preziosa occasione per riscoprire valori che avevamo, quantomeno, trascurato. L'occasione per ricalibrare le nostre priorità. La vera sfida diventa allora quella di impegnarci per costruire un futuro basato su valori più profondi.

Rossana Mori

Sindaco di Montelupo Fiorentino

PARI OPPORTUNITÀ

L'impegno del comune sulle politiche di genere

pagina 2

L'INTERVISTA CON ELISA GORI

Il centro interculturale Empolese Valdelsa

pagina 3

L'APPROFONDIMENTO

Le politiche a sostegno della famiglia

pagine 4-5





Donne, sicurezza e diritti

Pari opportunità sul lavoro, c'è ancora molto da fare

Un interessante incontro sulle politiche di genere ha messo in risalto una situazione ancora difficile per le donne che devono coniugare lavoro e famiglia

Il tasso di occupazione femminile nel 2006 in Europa ha raggiunto il 57,2%: ad un passo dall'obiettivo di Lisbona. Peccato che l'Italia non abbia nemmeno raggiunto il 46%. Di conseguenza il divario tra il tasso di occupazione maschile e quello femminile, mentre in Europa si è stabilizzato intorno al 14%, (anche gli uomini lavorano in numero maggiore in Unione europea) in Italia raggiunge il 24%. Sono alcuni dati messi in evidenza nell'incontro "Donne, sicurezza e diritti" organizzato dal Comune di Montelupo all'interno del calendario della Festa della Toscana, dedicata quest'anno, proprio ai temi del Lavoro.

Presenti il sindaco Rossana Mori, la consigliera con delega alla parità del Comune di Montelupo, Annalisa Nozzoli e Anna Maria Tognetti, referente di parità della provincia di Firenze. La senatrice Silvia Della Monica, che avrebbe dovuto partecipare al dibattito è stata trattenuta a Roma per una votazione a Palazzo Madama ma ha voluto, comunque, essere presente con il proprio intervento che è stato letto dalla sua assistente.

"Fare crescere l'occupazione femminile - dichiara la senatrice nel suo intervento - in un momento di difficoltà economica dovrebbe essere uno degli obiettivi al centro dell'impegno di tutti. Un recente studio dimostra che con l'ingresso di 100 mila donne nel mercato del lavoro si otterrebbe un incremento del Pil 0,03% in un anno. Questo dato dovrebbe far riflettere considerate le previsioni di Pil negativo per l'economia italiana dell'anno 2008/2009".

Se i dati a livello nazionale segnano un divario con il resto della Ue in Toscana i livelli di occupazione femminile superano, invece, la media europea. Tutto bene dunque? Non proprio

perché, come ha fatto notare Anna Maria Tognetti "Sì, l'occupazione femminile in Toscana è al 56%, ma se la quantità ci potrebbe accontentare, la qualità dei lavori delle donne risulta essere veramente bassa: le donne sono la stragrande maggioranza dei lavoratori atipici e di quelli in mobilità, mentre il part time è quasi tutto nostro, con oltre l'80%".

Tra i problemi più urgenti messi in evidenza quelli della difficoltà di conciliare i tempi di vita e tempi di lavoro in particolare dalla difficoltà di accordare il lavoro con le esigenze di cura dei familiari (figli, anziani, disabili), che pesa ancor oggi per grandissima parte sulle donne. "Ciò fa sì che si interrompa il lavoro anche più volte nel corso della vita, per poi ricarlo con sempre maggiori difficoltà e quasi sempre di livello inferiore rispetto all'esperienza precedente".

L'amministrazione comunale di Montelupo su questo fronte è attiva da tempo con diversi progetti come Sos Tata, un servizio per aiuto alle famiglie, ma in particolare alle donne, che in caso di malattia dei figli possono usufruire di un qualificato servizio di baby sitter a costi molto bassi (5 euro l'ora). Un'attenzione particolare alle politiche di genere è stata condotta dalla commissione pari opportunità dell'amministrazione che ha lavorato per il consolidamento di una rete per il sostegno e l'informazione su tutte le opportunità che provengono da provincia di Firenze, Regione Toscana e gli altri enti a carattere nazionale.

"L'obiettivo nel prossimo quinquennio - afferma Annalisa Nozzoli - è quello di potenziare ancora di più i servizi, le opportunità e le informazioni lavorando in rete con il territorio fino a giungere a un bilancio di genere".

Non è dovuto il canone di depurazione se non si è allacciati al depuratore

Corte costituzionale

La Corte Costituzionale si è pronunciata - lo scorso 10 ottobre 2008 - in merito alla quota di tariffa del servizio idrico destinata alla depurazione delle acque. La sentenza ha dichiarato illegittimi gli articoli 14 della legge 36 del 1994 (legge Galli) e dell'articolo 155 del decreto legislativo 152 del 2006 (Codice dell'ambiente).

In conseguenza di questa sentenza, qualsiasi cittadino, seppur allacciato

al servizio di pubblica fognatura, non avendo impianto di depurazione, o nel caso che questo sia inattivo, non deve essere assoggettato alla tariffa del servizio di depurazione.

L'Autorità di ambito territoriale (Ato 2 Basso Valdarno) si è attivata e ha infatti precisato, in una lettera inviata a tutti i Comuni, "che è già in corso un censimento, da parte del gestore del servizio Acque Spa, degli utenti che non dovranno

più essere assoggettati alla tariffa di depurazione".

Questi utenti saranno esonerati a partire dal 10 ottobre 2008 dal pagamento della tariffa relativa alla depurazione, gli eventuali importi già fatturati precedentemente saranno rimborsati al più presto con un conguaglio, ovviamente laddove il servizio di depurazione non fosse mai stato assicurato, ovvero fosse stato interrotto.

Un regolamento per un Comune più 'trasparente'

Lo scorso 1 dicembre il consiglio comunale di Montelupo ha approvato il regolamento sul rapporto tra cittadini e l'amministrazione comunale. È un documento particolarmente importante perché questo strumento regola tutti gli aspetti che favoriscono "un protagonismo attivo e responsabile dei cittadini e delle associazioni quale risorsa essenziale per la crescita civile, economica e democratica della comunità".

In particolare il documento - approvato già a livello dalla giunta del Circondario - ha due punti particolarmente significativi. Il primo è relativo agli adempimenti che il Comune deve assolvere per una maggiore trasparenza nei confronti dei cittadini, quali l'individuazione e la comunicazione chiara del responsabile di ogni procedimento, la trasparenza nelle modalità e nei tempi dei procedimenti stessi, organizzare procedure più semplici e con tempi ridotti, e più in generale facilitare l'accesso ai servizi pubblici.

Il regolamento prevede inoltre l'obbligo di semplificazione, ovvero: l'amministrazione dovrà presentare ogni anno - durante l'approvazione del bilancio di previsione - gli obiettivi di semplificazione da perseguire.



Nuovi servizi Bus

Frazioni più servite e meglio collegate dal servizio di trasporto pubblico. Sono stati avviati nuovi servizi bus, sia per quanto riguarda il servizio scolastico, sia per quanto riguarda il trasporto pubblico locale. In particolare negli ultimi tre mesi nella frazione di Fibbiana è stato attivato il servizio di bus per i ragazzi delle scuole medie. Un autobus di linea preleva gli studenti residenti nella frazione e li porta a scuola. I costi in questa fase sono stati coperti dal Comune che ha pagato il costo dell'abbonamento mentre la compagnia di trasporto ha garantito l'ottimizzazione del percorso.

Il servizio, ancora in via sperimentale, ha risposto così alle esigenze di circa cinquanta studenti e ha gettato le basi per estenderlo anche in altre frazioni. A breve, infatti, sarà attivato anche a Samminiatello, e non solo per le scuole ma con tre corse che collegheranno la frazione con il centro.

Inoltre, grazie ai lavori eseguiti in piazza Orci, a Samminiatello è stato possibile attivare collegamenti, ogni 30 minuti, verso il centro e la stazione di Montelupo e direttamente con Empoli. Dopo diversi anni, dunque, i circa mille abitanti di Samminiatello, torneranno ad essere serviti da questo servizio.

Infine da gennaio 2009 sarà attivata la linea Montelupo, Lastra a Signa, Firenze.

Per maggiori informazioni
<http://trasporti.empolese-valdelsa.it>

Cosa è stato fatto...

Servizio sociale volontario

Il servizio sociale volontario - affidato all'associazione Auser - si rivolge a pensionati residenti nel Comune che sono interessati a svolgere un'attività di volontariato in campo sociale. Lo scopo del servizio è quello di dare loro un'opportunità di partecipare attivamente alla vita della città. Ciascun volontario percepisce un rimborso spese e può essere impiegato per un massimo di circa 600 ore annue complessive. I volontari operano nei seguenti settori:

- scolastico, come accompagnatori sui pulmini e sorveglianti all'entrata e uscita dalla scuola;
- culturale, con funzioni di supporto alla biblioteca;
- tecnico, per piccole manutenzioni e gestione degli spazi verdi.

Frazionamento di grandi unità abitative comunali in più appartamenti

Negli ultimi quattro anni la richiesta di alloggi ERP è cresciuta notevolmente. Visto il continuo impoverirsi dei bilanci comunali e la conseguente impossibilità di costruire nuovi alloggi, si è deciso nel 2006 di procedere ad una ricognizione del patrimonio Erp.

Da questo accertamento è emersa la presenza, nel condominio di Via I maggio, di 6 alloggi costituiti da 6 vani ciascuno, che, senza un grosso intervento in termini di spesa e di tempo, potevano essere divisi in due unità abitative ciascuno.

Dei sei interventi di frazionamento, il primo è stato realizzato nel 2007, uno nel 2008 e gli altri sono previsti per il 2009.

Costituzione del Centro Giovani "Vietato ai Maggiori"

L'apertura del centro giovani "Vietato ai maggiori", avvenuta il 20 marzo 2006, persegue come obiettivo quello di fornire agli adolescenti di Monteluppo occasioni di socializzazione e di sviluppo della propria autonomia e creatività, oltre che un punto di riferimento, uno spazio, nel quale ritrovarsi per passare insieme del tempo, sviluppare interessi e rapporti interpersonali.

Consulenza psicologica a sostegno di alunni, insegnanti e genitori

Si tratta di un intervento attivo ormai da sette anni, realizzato a cura del Centro Studi Bruno Ciari in tutte le scuole dei cinque comuni dell'area Empolese. Prevede l'utilizzo di psicologi e pedagogisti come figure di sostegno alla scuola intesa come sistema, con lo scopo soprattutto di qualificare il clima relazionale interno agli istituti, lavorando con tutti gli attori coinvolti nel processo formativo (studenti, insegnanti, genitori...). Nell'istituto Comprensivo di Monteluppo nell'anno scolastico 2007-08 sono state attivate 77 ore di attività.

Mensa scolastica

L'amministrazione comunale, attraverso la propria cucina centralizzata, eroga il servizio mensa agli alunni di tutte le scuole pubbliche e paritarie presenti sul territorio comunale, oltre agli asili nido comunali e ai centri estivi. La cucina centrale fornisce inoltre circa 5 mila pasti l'anno consegnati a domicilio ad anziani e persone in difficoltà segnalate dai servizi sociali. I pasti forniti nel 2007 sono stati 187 mila (esclusi quelli per il personale interno).

Attività estive per ragazzi

L'amministrazione comunale ormai da molti anni, in collaborazione con le associazioni di volontariato presenti sul territorio, organizza dal mese di giugno alla fine di luglio e nella prima metà del mese di settembre una serie di attività educative, ludiche e sportive rivolte ai ragazzi dai 4 ai 14 anni. Queste attività costituiscono un sostegno importante, soprattutto per le famiglie in cui entrambi i genitori lavorano, nel periodo estivo di chiusura delle scuole.



Le politiche della famiglia

Le politiche a sostegno dell'infanzia e degli anziani sono da anni una delle priorità dell'amministrazione comunale. L'attenzione verso queste due fasce per molti versi più deboli e bisognose di assistenza qualificata sono una priorità degli interventi del comune di Monteluppo. Tenere alto il livello dei servizi verso anziani e bambini vuol dire assistere le famiglie nell'affrontare in modo più adeguato i tempi di lavoro e i tempi di vita.

L'amministrazione persegue anche come una delle principali finalità la presenza delle persone che versano in condizioni di disagio all'interno del proprio contesto familiare.

Con questo obiettivo da anni predispone molteplici attività e servizi di sostegno, che vanno dall'assistenza domiciliare al trasporto sociale.

SOS Tata

Negli ultimi anni la composizione demografica del comune si è molto trasformata: si è verificata infatti un'immigrazione cospicua di giovani famiglie dall'area fiorentina. L'amministrazione ha quindi deciso di intervenire con un servizio a sostegno di queste giovani famiglie.

L'idea è molto semplice: i genitori che hanno figli in età da 0 a 10 anni, in caso di malattia possono richiedere l'ausilio di una baby sitter a tariffa agevolata di 5 euro l'ora.

Il servizio è gestito in collaborazione con la Pubblica Assistenza. Il comune si fa carico della differenza fra la tariffa praticata e quella di mercato. I genitori il cui figlio si ammala possono chiedere l'intervento della "tata" telefonando (alla Pubblica Assistenza) entro le ore 19 per il giorno successivo. Entro cinque giorni dovranno consegnare un certificato medico che attesti la malattia del bambino.

Il servizio è attivo a tariffa agevolata per un massimo di tre giorni ed è svolto da personale opportunamente formato.



Il comune, grazie anche al... Toscana, è oggi in grado di... un sistema di servizi all'inf... qualità dell'offerta formati... strutture. L'amministrazione... anni provveduto a forti inv... l'adeguamento, nel 2005, c... che ha previsto importanti... strutturale, la ristrutturazi... madorè, i cui locali sono st... rinnovati.

Nel novembre 2007 è stata... Fibbiana, la Biblioteca dei... teca specializzata nella fas... teca, composta da un unico... all'interno di una struttura... comunale Madamadorè, af... ciazione L'Ottavonano, con... comunale ha sviluppato un... gioco, centro bambini-gen... pubblici durante il periodo... L'aumento della richiesta e...



e a sostegno lia

La presenza di una persona malata o affetta da deficit di autonomia comporta per la famiglia spese aggiuntive rilevanti; l'amministrazione ha scelto quindi di intervenire con ammortizzatori sociali e contributi laddove il disagio si associa a difficoltà economiche. Per ovviare a problemi organizzativi, spesso le famiglie hanno necessità di un supporto esterno. Il comune sostiene quindi la formazione di personale qualificato e la presenza sul proprio territorio di strutture dedicate. In alcuni casi è necessario il ricovero permanente in strutture sanitarie; la nuova Residenza sanitaria per anziani consentirà al paziente di ricevere le cure adeguate, mantenendo comunque le proprie reti familiari e amicali sul territorio.



o dell'offerta pubblica izi all'infanzia

sostegno della Regione offrire alle famiglie residenti anziana caratterizzato dall'alta e dall'adeguatezza delle comunali ha negli ultimi investimenti sulle strutture: dell'asilo nido Il Giuggiolo, interventi di consolidamento, nel 2006, del nido Madamati ampliati e completamente inaugurata, nella frazione di bambini, ovvero una biblioteca di età 0-4 anni. La biblioteca ambiente, è stata realizzata occupata dall'asilo nido affidato in gestione all'associazione la quale l'Amministrazione ha serie di iniziative: centro animatori, animazione dei giardini estivo. dell'utilizzo, da parte delle

famiglie, dei servizi all'infanzia insieme al manifestarsi di bisogni sempre più diversificati, ha inoltre portato alla scelta di passare da un'offerta univoca (quella dell'asilo nido) all'apertura, nel 2007, di un Centro Gioco Educativo. Negli asili nido e nel centro gioco educativo è presente la figura di un coordinatore pedagogico che, su incarico dell'amministrazione, supervisiona e garantisce l'attuazione del progetto pedagogico e opera per facilitare la comunicazione fra operatori e genitori. Inoltre è da sottolineare che gestito dall'associazione Ottavonano, nella scuola materna Rodari viene garantito un servizio di post scuola, ovvero di intrattenimento con attività ludiche dei bambini in orario 16.30-17.30. Questa attività è iniziata a ottobre e durerà per tutto l'anno scolastico. Infine è stata creata una rete dei nidi del territorio per mettere in comune le diverse esperienze e lo scambio di informazioni. La finalità di questo progetto è quella di far crescere, appunto in una logica di rete, il livello qualitativo dell'offerta formativa all'infanzia nel suo complesso.

Cosa verrà fatto...



Centro diurno per minori

Lo scorso settembre è stato firmato un protocollo d'intesa fra Regione Toscana, comune di Montelupo, Società della Salute e Misericordia di Montelupo per l'attuazione di progetti a sostegno di minori a rischio. La prima azione concreta che ne conseguirà sarà l'apertura, a febbraio 2009, di un Centro diurno per minori, destinato a adolescenti in difficoltà che necessitano di un percorso socio-educativo personalizzato. Il centro sarà aperto dal lunedì al venerdì e potranno accedervi un massimo di **20 ragazzi di un'età compresa tra 8 e 12 anni**. Il progetto sarà sostenuto economicamente dalla Regione Toscana con un finanziamento di 180 mila euro, distribuito su tre anni; la Società della Salute assicurerà il raccordo fra le diverse realtà territoriali. Il centro vuole essere una risposta non solo al disagio ma anche alla voglia del territorio di socializzare e stare insieme.

Assegnazione di alloggi a canone agevolato a giovani famiglie

L'amministrazione comunale, consapevole della difficoltà che anche persone non in possesso dei requisiti previsti alla legge regionale per l'accesso ad una casa Erp possono avere nell'acquisto o affitto di un'abitazione, ha predisposto la possibilità di alloggi a canone agevolato per giovani coppie e soggetti in difficoltà economica. Il bando che è in corso di elaborazione, verrà pubblicato nei primi mesi del 2009.

Progettazione del nuovo polo scolastico

In risposta all'aumento della popolazione scolastica conseguente al programma sviluppo urbanistico di Montelupo, l'amministrazione comunale ha da tempo previsto la realizzazione di un nuovo polo scolastico in zona Ambrogiana, che ospiti le scuole dell'infanzia ed elementari. Anche questa nuova struttura sarà edificata seguendo i criteri dell'edilizia sostenibile e sarà inserita nel verde urbano.

Realizzazione di una nuova Residenza Sanitaria Assistita

Una struttura privata che avrà un grande e positivo impatto sui cittadini del comune. Nel 2006, infatti, sono iniziati i lavori per la nuova Rsa di Montelupo, che sarà inaugurata nel 2009. La nuova struttura è stata realizzata grazie all'indispensabile intervento di privati (il valore dell'investimento è di circa quattro milioni e mezzo di euro) e sarà gestita da un consorzio composto da tre soci: Misericordia, Pubblica assistenza e Cooperativa sociale Minerva. Potrà ospitare solo persone non autosufficienti (certificate dalla ASL) e consentirà in prima istanza a coloro che necessitano di un ricovero continuativo o temporaneo di restare sul proprio territorio, mantenendo le proprie reti familiari e amicali di riferimento.



Unità per Montelupo

Il "caso" del Museo

Montelupo, capitale indiscussa a livello mondiale della produzione ceramica, perse il suo primato fra il Sei e il Settecento. Questo avvenne per la fortissima crisi economica e sociale che ristrutturò completamente interi settori economici. Nel caso specifico, la mancanza di capitale mercantile e di committenze privilegiate che avevano garantito per molto tempo la produzione di manufatti di elevatissimo livello venne a cessare, provocando nei produttori una risposta "al ribasso" con produzioni di sempre più scarsa qualità, fino a smarrire le capacità professionali e artistiche. Se volessimo attualizzare quell'evento e con i criteri attuali, potremmo dire che si trattò di una chiara mancanza di una visione d'insieme ("fare sistema", diremmo oggi) e di indifferenza per un investimento nella cultura che si palesò in una risposta del tutto insufficiente alla crisi generale.

Grazie al lavoro trentennale di ricerca del dr. Fausto Berti e l'impegno encomiabile dei volontari del Gruppo Archeologico possiamo oggi conoscere questa storia in maniera dettagliata e, con la sistemazione cronologica del nuovo Museo della Ceramica essa è verificabile in "diretta" dai visitatori.

Il mondo contemporaneo presenta molte affinità con quei secoli ove iniziò la decadenza della manifattura montelupina, in particolare per quanto riguarda la dimensione globale dei mercati.

Non dobbiamo quindi ripetere gli errori che allora furono commessi

Le scelte strategiche fatte negli anni dalle amministrazioni comunali che si sono succedute al governo di Montelupo fino a quella attuale si sono mosse, appunto, verso la direzione opposta. A titolo d'esempio vorremmo ricordarne alcune: si è deciso, attorno al 1980, di sposta-

re le fabbriche dai centri abitati potenziando così la vocazione industriale di Montelupo; si è costituita la scuola professionale per la ceramica e, appunto, si è investito nel sistema culturale e museale attorno alla ceramica. Il caso del Museo è quindi significativo per più aspetti: ha permesso di ricostruire una storia altrimenti destinata all'oblio ed è esso stesso fonte di produzione culturale. Questo a dimostrazione che non ci sono "spese" nella cultura ma solo investimenti e questi, per definizione, si fanno perché diano frutti nel tempo. Se ritorniamo a ragionare nell'ottica del "qui e ora" si rischia di andare nuovamente alla radice di una delle cause stesse della decadenza di cui abbiamo parlato nell'apertura di questo articolo.

Dino Cei
Gruppo Unità per Montelupo

Popolo delle Libertà

Montelupo e ceramica: un binomio da rilanciare

Siamo reduci da un tavolo istituzionale tra amministratori locali, imprenditori industriali e artigianali, associazioni di categoria, dedicato a fare il punto della situazione circa la crisi in atto nel settore della ceramica, che non è purtroppo ascrivibile solo all'infelice contingenza economica, ma ha radici più lontane, legate a problemi di competitività con paesi emergenti a causa dell'alto costo del lavoro, e alla notevole flessione delle esportazioni sul mercato statunitense, tradizionalmente fonte di notevoli commesse per la nostra imprenditoria.

Abbiamo partecipato come Popolo delle libertà auspicando una volontà concreta di rilancio, ci pare di aver riscontrato che ancora non mancano le motivazioni e c'è la speranza che, nel futuro prossimo sia possibile continuare a far conoscere la qualità dei nostri manufatti, magari orientandosi su altri mercati a domanda crescente.

Un'impresa in crisi, costretta a ridimensionarsi o addirittura a chiudere, è un problema socialmente rilevante, perché implica flessioni occupazionali, e per noi che abbiamo sempre auspicato che iniziative di potenziale promozione della ceramica di Montelupo (il Museo della ceramica e la Festa della ceramica) non siano scisse da una contestuale attenzione allo sviluppo reale del settore, non può essere indolore; pertanto, fatte salve le differenze di posizioni più volte manifestate nei confronti di scelte della maggioranza, siamo dell'avviso che i problemi occupazionali, a tutela dei nostri imprenditori e delle loro maestranze non possano essere teatro di logiche di schieramento, e siamo pertanto disponibili, con spirito costruttivo, a fare la nostra parte, se necessario, coinvolgendo anche il Governo nella richiesta di misure a sostegno del settore.

È stato detto all'unisono che sarebbero auspicabili forme di aggregazione tra imprese, per realizzare progetti che trovino accesso a finanziamenti in sede CEE, e sul punto, senza intenti polemici ma per mero realismo, ci sia consentito di dire che ancora non abbiamo capito la ragione dell'incauto dissolversi del Consorzio della ceramica, impropriamente trattato alla stregua di un comitato da sciogliere una volta raggiunto lo scopo; per noi andavano magari ridefiniti gli obiettivi da perseguire, ma la maggioranza doveva a nostro avviso essere più coinvolgente. Noi siamo dell'idea che Montelupo e la ceramica siano ancora strettamente legati, e il legame non si può tradurre nella sola presenza di una pur bella vetrina che speriamo divenga più appetibile in termini di flusso di visite (il nuovo Museo della ceramica) ma occorre che passi attraverso una rinnovata iniezione di fiducia e di sostegno occupazionale.

Certamente, tanto il Sindaco, quanto l'assessore che ha la delega, sono stati a nostro avviso un po' troppo trionfalisti in vista dell'apertura del Museo, e ci poteva essere risparmiata qualche esternazione che minimizzava l'entità di una crisi già in atto, ma per il futuro prossimo, se la produzione ceramistica riuscirà a trovare nuovo ossigeno la soddisfazione sarà corale, perché il lavoro della nostra gente non può essere oggetto di schermaglie propagandistiche; preferiremmo essere tutti insieme, maggioranze e opposizioni a gioire per il rilancio, piuttosto che dire senza soddisfazione che noi eravamo stati più cauti nel valutare il contesto economico

Daniele Bagnai
Capogruppo Popolo delle libertà

UDC

Il lupo perde il pelo...

Questo detto, vecchio ma sempre valido, mi è venuto in mente a proposito della protesta sulla riforma della scuola che la sinistra sta cavalcando. Infatti è chiaro a tutti che essa è solo l'occasione per fomentare la protesta condotta da studenti e professori, pochi per fortuna, solo per cieca opposizione all'attuale Governo, infatti non altrimenti si può pensare, dal momento che la scuola, dal punto di vista culturale e formativo non è da oggi che va male. Mai durante il governo Prodi, sussistendo i medesimi problemi, gli studenti, i sindacati ed i professori si sono sentiti in dovere di scendere in piazza. Il cosiddetto decreto Gelmini ha avuto la funzione di emanare dei provvedimenti per riordinare il sistema

scuola in modo da porre al centro non lo Stato o i problemi sociali, ma la sua funzione educatrice, ripristinando il principio dell'autorità, non dell'autoritarismo. Per esperienza diretta, ho insegnato per 30 anni, subito dopo il '68, poco prima dell'istituzione dei decreti delegati, posso dire che la scuola con il personale docente ha dovuto sopportare un continuo attacco alla sua autorità ed alla funzione precipua della formazione dei giovani.

È necessario porre un argine a tutto ciò affinché vengano debellati anche gli episodi di bullismo o microcriminalità oggetto di recente cronaca. La sinistra non strumentalizza, come al solito, per fini politici l'educazione dei nostri giovani.

Gli unici nei del decreto Gelmini sono la forma politica del D.Lgs. e la sottrazione di finanziamenti alle scuole private, che sarebbero a rischio chiusura, creando problemi economici anche allo stato, ma soprattutto impedendo un insegnamento libero con libera scelta delle famiglie.

Sarebbe più utile intraprendere una campagna informativa sulle reali portate del decreto senza avventurarsi aprioristicamente in manifestazioni di piazza che sono appariscenti ma poco funzionali.

Renzo Mazzantini
Capogruppo UDC

Comunisti Italiani

Va bene ritornare alla gestione pubblica di servizi, ma come?

La discussione che sta avvenendo in questi giorni nei vari consigli comunali dell'Empolese val d'Elsa, per riportare alcuni servizi pubblici sotto la gestione diretta dei comuni, interessante sotto il profilo politico, ci obbliga, per le ragioni annunciate dalle Amministrazioni sulla scelta, a fare una riflessione attenta su tutto il panorama dei servizi pubblici locali, sia i cosiddetti servizi pubblici locali a rilevanza economica quali (acqua, gas, rifiuti e trasporti), che quelli privi di rilevanza economica quali piscine, parcheggi, servizi alla persona, mensa, illuminazione pubblica, servizi cimiteriali, trasporto scolastico, servizi per l'infanzia, etc.

Prima questione: non si capisce del perché su alcuni servizi, ed in questo caso mi riferisco al servizio piscine, si possa pensare ad una gestione di tipo consortile che veda coinvolti in una unica società vari ed importanti comuni dell'area Empolese, mentre per altri servizi, tipo le farmacie comunali, è stata fatta in passato una scelta diversa: una società per ogni comune. Ritengo che vadano perseguite forme di società di servizi di area (consorzio pubblico).

Seconda questione: una revisione politica su alcune scelte fatte in passato sui servizi pubblici locali, con un ritorno a gestioni per i servizi pubblici in forme più dirette da parte delle amministrazioni, non può avvenire con la stessa logica del passato, e quindi, le nuove scelte devono evitare la proliferazione delle società di gestione, sotto qualsiasi forma, e a sua volta il proliferarsi di presidenti e consi-

glieri con un aggravio di costi sulle gestioni.

Terza questione: l'idea di forme di società consortile per la gestione di più servizi, privi di rilevanza economica, può avere due obiettivi importanti, uno nei confronti dell'utenza che ottimizzando i vari servizi si potrebbero ottenere notevoli risparmi nelle gestioni, e tali risparmi potrebbero essere usati per la riduzione delle tariffe nei confronti dei cittadini; due all'interno di queste società formare delle professionalità specifiche che consentirebbero, da un lato un'alta qualità dei servizi, dall'altro possibilità di buon lavoro, quindi non precario e una prospettiva futura per i molti giovani di questa area.

I servizi pubblici locali a rilevanza economica, acqua, gas, rifiuti e trasporto locale sono materia più prettamente di livello regionale e nazionale, ma sulla quale dobbiamo essere capaci di saper costruire proposte organiche e che vadano veramente verso la soddisfazione dei bisogni dei cittadini e invertendo la rotta delle privatizzazioni e delle esternalizzazioni, anche perché non mi pare, ad oggi, sia stato dimostrato che funzionano meglio e costino meno. Su una cosa siamo certi: hanno prodotto lavoro precario e meno professionalizzato. E questo non mi pare un buon risultato.

Gruppo consiliare Comunisti Italiani
Montelupo Fiorentino

Il Borgo degli Arlecchini presenta i nuovi strumenti promozionali

Una nuova guida, nuova segnaletica e gli eventi di Natale per promuovere il Centro Commerciale Naturale di Montelupo

Il Borgo degli Arlecchini cresce in adesioni e iniziative promozionali. Le attività commerciali aderenti al progetto sono oggi 68. L'amministrazione comunale assieme all'associazione dei commercianti ha messo in cantiere nuovi progetti per dare ulteriore impulso al Centro Commerciale Naturale di Montelupo. Una guida, nuova segnaletica direzionale - che saranno pronte a breve - e le iniziative per le festività a cominciare dai mercatini di natale dedicati ai prodotti tipici per finire con Gourmet manifestazione divenuta un appuntamento tradizionale di questo periodo.

In particolare la guida sarà realizzata in doppia lingua (italiano e inglese) e conterrà una mappa del centro con l'iden-

tificazione dei percorsi shopping tematici caratterizzati da colori, per guidare il visitatore tra le diverse proposte commerciali, aiutandolo così non solo negli acquisti, ma anche con alcune informazioni di carattere culturale e turistico.

L'Associazione del Centro Commerciale Naturale di Montelupo Fiorentino "Il Borgo degli Arlecchini" nasce dal Piano integrato di rivitalizzazione del comune di Montelupo Fiorentino, nato nel 2005, ovvero un progetto di collaborazione con l'Amministrazione comunale centro commerciale naturale e con le associazioni di categoria, per l'elaborazione e la progettazione di strumenti di promozione delle attività commerciali del centro storico allargato.

La domenica dei piccoli

Rassegna di spettacoli teatrali per i bambini e le famiglie

Dopo il successo e il gradimento registrato lo scorso anno, l'amministrazione ripropone per il quarto anno consecutivo, "La domenica dei Piccoli", un'iniziativa pensata in collaborazione con il circolo Arci Il Progresso.

Gli spettacoli di teatro di figura per bambini si terranno presso il circolo Arci il di via Rovai alle ore 16.00 con ingresso gratuito. Anche quest'anno il programma degli appuntamenti è stato pensato dalla compagnia "Teatrombria". Un'associazione fondata nel 1983 e diretta da Grazia Bellucci che si distingue nel settore del Teatro di Figura e nell'organizzazione di rassegne dedicate ai più piccoli.

Gli spettacoli in calendario sono:

- **11 gennaio Cappuccetto rosso o che cosa...**
spettacolo di Clownery e musica dal vivo
- **18 gennaio L'Amazzonia Perere**
spettacolo di pupazzi con attore
- **25 gennaio Storie dal Sahara**
spettacolo di narrazione con oggetti
- **1 febbraio Giovannin senza paura**
spettacolo di burattini tradizionali toscani



CHI VIENE E CHI VA Come cambia la popolazione

Nati: 23
Morti: 25
Immigrati: 107
Emigrati: 69
Famiglie: 5.317
Totale Abitanti: 13.391

Nati

Settembre e ottobre

Martina Leoni
Andrea Grasso
Daniel Tamburini
Rachele Borsini
Sara Iaquinandì
Matteo Martini
Flavio Saracino
Cristina Lavallo
Edoardo Palazzetti
Francesco Ricci
Elisa Scatragli
Sebastian Federici
Elisa Barone De Felice
Davide Maglieri
Marco Pantuso
Fiorenza Gargiani
Duccio Masiani
Davide Zavataro
Tommaso Zenti
Lucrezia Di Sano
Tommaso Meloni
Marta Faggioli
Giulia Belintende (luglio)

Morti

Settembre e ottobre

Vincenzo Borsari
Piero Bargioni
Severina Marchetti
Elsa Baldini
Alma Londi
Erina Catarsi
Livio Mangiavacchi
Livio Cuicchio
Lilia Giovannetti
Maria Grazia Grazzini
Anna Pozzani
Mario Signorini
Armando Coli
Gino Cresci
Italo Fiorini
Vera Landi
Luisita Giorgi
Lapo Poggianti
Sergio Gori
Annunziata Zanoboni
Vasco Tizzanini
Pia Luchini
Benedetto Di Marco
Armeno Mangani
Alighiero Scardigli

Fiori d'arancio

I matrimoni di settembre e ottobre
Angelo Bochicchio
e Anzhela Plekhanova

Atos Bellucci e Tamara Paci

Francesco Giannasi
e Stefania Del Fante

Lorenzo Benazzi e Sarah Ciabelli

Nicola Bianconi e Alessia Dainelli

Massimo Bonini
e Ernestina Napolitano

Valerio Cavalieri e Elisa Fusi

Andrea Cavaciocchi
e Chiara Messina

David Pastore e Deborah Brunelli

Matteo Donzelli
e Benedetta-Maria Scotti

Sauro Monti e Sabrina Scardigli

Gabriele Galandi
e Antonella Panacci

Massimo Cirillo e Emma Zolfo

Marco Zanon e Katia Fedi

Alberto Poli e Arangio Sabina

Dino Megli e Gabriella Bartolini

Amirian Omar
e Emanuela Di Lorenzo

Xu Li e Xia Meng

Novità in biblioteca

Il libro

L'Università truccata: gli scandali del malcostume accademico, le ricette per rilanciare l'Università

Roberto Perotti - Einaudi, 2008 - euro 16,00

Roberto Perotti è un professore universitario, attualmente alla Bocconi di Milano, e quindi un "addetto ai lavori" visto che il libro si occupa dell'università italiana. È anche divenuto, probabilmente suo malgrado, un personaggio "televisivo" perché invitato spesso, sulla scia del successo del libro, in trasmissioni televisive come Matrix, Ballarò eccetera. Il libro che ha scritto, al di là della difficoltà insita nella spiegazione di certi indicatori bibliometrici (cioè relativi alle pubblicazioni di libri, articoli su riviste ecc.) per valutare l'attività scientifica dei docenti e ricercatori universitari è estremamente semplice e asciutto, con molti dati e osservazioni e poca retorica.

La tesi è la seguente: relativamente all'università italiana sono stati accreditati (dalle stesse università e dalla politica, in primo luogo) quattro falsi miti: che manchino le risorse - non è vero purché si abbia l'accortezza di fare i giusti confronti; che, nonostante le scarse risorse, la ricerca italiana sia all'avanguardia - non è vero, in Italia si fa poca ricerca; che il clientelismo e il nepotismo siano fenomeni circoscritti - anche questo non è vero perché in molte facoltà la percentuale dei "figli di", "cognati di" con pochi meriti oltre il grado di parentela, è elevatissimo; che l'università italiana sia "per tutti" - non è vero perché se si guarda a chi si laurea si scopre che quella italiana è un'università per "ricchi" finanziata anche dai "poveri" più delle spesso vituperate università statunitensi.



I rimedi? Contrariamente a quello che si pensa non è un problema etico, nel senso che spesso i richiami all'etica cadono nel vuoto; non è un problema di regole poiché ce ne sono già troppe; non è un problema di azioni legali poiché non è con l'intervento della magistratura che si può riformare l'università.

È un problema di soldi. Secondo l'autore sarebbe sufficiente vincolare il 25% delle risorse che attualmente vengono date alle università alla produzione di ricerca secondo gli indicatori bibliometrici di cui sopra, dando più risorse alle università che fanno ricerca e togliendo risorse a quelle che non la fanno, per avviare, al di là della retorica, una seria riforma universitaria. Troppo semplice?

Il disco

A l'ombre d'un ormeau: brunettes et contredanses/ Les Musiciens de Saint-Julien

François Lazarevitch
Alpha, 2007 - 61 min.

All'ombra di un giovane olmo. Si tratta di un cd di non facile reperibilità, registrato in Francia, con un ricco apparato di testi in francese parzialmente tradotti in inglese. Un cd ricercato, quindi, ma in realtà si tratta di musica popolare francese e inglese, musica da ballo sui ritmi di danze popolari nella Francia e nell'Inghilterra del XVIII secolo come brunettes e contredanses.

I brani sono in tutto 16, di durata variabile (da 2 a 6 minuti). I testi sono semplici, spesso ispirati all'amore ma tutti quanti estremamente godibili.

Una segnalazione particolare per la canzone Pourquoi doux rossignol (Perché dolce usignolo).



“Passato” in Biblioteca

Per questo appuntamento con la “Storia siamo noi” lascio volentieri la “penna” a Massimo Alderighi, responsabile del centro culturale “Nautilus” per illustrare l’interessante mostra che si sta tenendo in quella sede. Vorrei solo aggiungere un’annotazione personale e che riguarda uno dei documenti presentati.

Si tratta della bella e, per certi versi commovente, relazione (rigorosamente scritta a mano) che la bibliotecaria realizzò dopo i primi tre anni, all’incirca nel 1970. Da essa traspare un vero amore per i libri e una capacità di osservazione (in senso letterale) del pubblico che frequentava la biblioteca. Ma se volete leggere questo documento... passate, per l’appunto, al Nautilus.

Andrea Bellucci

La nascita della biblioteca comunale di Montelupo Fiorentino

Alla fine di novembre è stata allestita nel vano scale del Centro culturale Nautilus, una piccola mostra dedicata alla nascita a Montelupo Fiorentino della biblioteca comunale.

La biblioteca nacque ufficialmente il 25 ottobre 1964 nell’allora Palazzo comunale in via Sinibaldi, in quella che fino a pochi mesi fa era la sede del Museo archeologico e della ceramica. Poco prima, il 22 luglio 1964, la Sovrintendenza bibliografica per la Toscana aveva richiesto ai direttori delle biblioteche istituite dopo il 1955 una serie di informazioni per aggiornare l’Annuario delle biblioteche italiane. La risposta, datata 11 agosto 1964, del direttore, o meglio, del presidente della Commissione comunale per la biblioteca, Boris Mangani, fornisce anche una breve storia di come si era sviluppata l’idea di creare una biblioteca a Montelupo Fiorentino.

Da notare che l’“autorità tutoria” a cui si fa riferimento nella lettera di risposta e che si oppose a lungo all’acquisto dei primi libri, reale momento fondativo della biblioteca, era la Giunta provinciale amministrativa (GPA), organo al cui parere vincolante erano allora sottoposte le deliberazioni delle amministrazioni comunali e attraverso il quale lo stato centrale esercitava il suo controllo.

“In riferimento alla nota emarginata con la presente si forniscono le notizie richieste relative a questa Biblioteca Comunale.

- 1) **Indirizzo della Biblioteca:** Municipio di Montelupo Fiorentino.
- 2) **Patrimonio librario.** Il patrimonio è costituito da circa 800 libri stampati. Attualmente è all’esame dell’autorità tutoria una deliberazione per l’acquisto di altri 170 volumi. Il complesso dei volumi racchiude le diverse materie, in maggioranza narrativa e quindi saggistica, poesia, teatro e pittura. È stata curata anche la formazione di un compartimento comprendente opere a carattere di studio, da consultarsi solo in sala, necessarie per i numerosi studenti del Comune. Fra queste primeggia il Dizionario Enciclopedico Italiano - edizione Treccani - di recente acquisto. Questo settore sarà curato con particolare attenzione per arricchirlo continuamente, e nei limiti delle possibilità, di nuove opere.
- 3) **Storia della Biblioteca.** Fin dal 1953 furono gettate le prime basi per la costituzione della Biblioteca comunale. Fu incontrata però la resistenza dell’autorità tutoria che eliminò lo stanziamento previsto in bilancio adducendo di ritenere superflua la spesa per l’acquisto dei libri in quanto non esisteva la Biblioteca. Ciò si ripeté per alcuni anni nonostante il continuo interessamento dell’Amministrazione comunale. Nel 1961 finalmente fu possibile far approvare lo stanziamento e così fu nominato un Comitato provvisorio, in seno al Consiglio Comunale, per curare l’acquisto dei libri e creare le premesse per arrivare alla costituzione vera e propria della Biblioteca. Il Comitato provvisorio, composto dai signori: Boris Mangani, Marcello Scarselli e Garibaldo Nannelli, propose successivamente al Consiglio Comunale l’approvazione del Regolamento per la Biblioteca che fu deliberato con atto n.14 del 25/1/1963 e quindi, con atto n.85 del 23/10/1963, fu nominata la Commissione di reggenza così composta: signori: Boris Mangani, Marcello Scarselli e Garibaldo Nannelli in rappresentanza del Consiglio Comunale; sig. Quirico Loparco, in rappresentanza del Provveditorato agli Studi; sig. Piero Taccetti, in rappresentanza della Sovrintendenza Bibliografica per la Toscana.
- 4) **Orario di apertura.** L’apertura è stabilita, in via provvisoria, per i pomeriggi del lunedì e martedì, salvo revisione e modifica all’inizio dell’anno scolastico. L’orario sarà comunque definitivamente stabilito quando sarà stata reperita altra sede più idonea, in attesa della costruzione del palazzo della cultura programmato e già progettato dall’Amministrazione, per la cui ricerca la Commissione sta interessandosi. Anche l’inaugurazione ufficiale è stata procrastinata al giorno in cui la Biblioteca stessa sarà sistemata in locale più idoneo di quello attuale, tenuto conto che ora, per consultazione e lettura di volumi, viene usata la sala consiliare.
- 5) **Direttore della Biblioteca** è il sottoscritto Boris Mangani con la precisa qualifica di Presidente della Commissione per la Biblioteca comunale.

Distinti ossequi”



Rossana Mori, sindaco di Montelupo Fiorentino, Lamberto Baccioni, e Franco Gallotti

È nata l’associazione “Amici del Museo di Montelupo”

Creare un legame ancora più stretto tra il territorio e chi lo abita, la rete delle imprese e le istituzioni per valorizzare il passato, promuovere il presente e rilanciare il futuro della produzione della ceramica di Montelupo. Nasce con questa ambizione l’associazione “Amici del Museo di Montelupo” che vede impegnati tra i propri soci, appassionati, collezioni-

sti, imprenditori della ceramica.

L’associazione è partita grazie all’impegno dei primi cinque soci sostenitori: Lamberto Baccioni, che ricopre la carica di presidente; Francesco Gallotti, industriale di Montelupo e tesoriere dell’associazione; Massimo Ersoch, notaio; Doriano Bertini, collezionista; e Fabrizio Guidi Bruscoli, antiquario.

Auguri da Arco in Cielo



Durante le festività natalizie i ragazzi di Arco in Cielo hanno messo in vendita – presso il centro commerciale di Montelupo – i loro bei lavori. Solo qualche giorno è bastato per venderli tutti. Da tutti loro un augurio di un felice 2009. Il centro Arco in Cielo è uno spazio di socializzazione e terapia occupazionale, vale a dire che i disabili che lo frequentano sono impegnati in piccoli lavori manuali che possano sviluppare la loro creatività.

I 100 anni del Signor Elvio

Cento anni sono davvero un gran bel traguardo da raggiungere, in special modo se si raggiungono in buona salute e circondati dai familiari. Proprio come il signor Elvio Salani che ha compiuto 100 anni lo scorso 9 dicembre.

La consigliera Annalisa Nozzoli ha portato i saluti dell’Amministrazione comunale e del sindaco Rossana Mori, felicitandosi con il signor Elvio, che è il quarto centenaro di Montelupo assieme con Alberto Vezzosi (classe 1905), Margherita Lazzeri (classe 1903) e Giuseppina Progetto (del 1902).

